

La Certosa reale

1.L'ambito di intervento

L'ambito ricomprende la porzione di territorio di circa 400.000 mq su cui insistono il parco secolare Dalla Chiesa e l'impianto della Certosa reale e dei successivi ampliamenti che ne consentirono progressivamente la trasformazione in una delle più grandi strutture psichiatriche d'Italia. I confini dell'ambito coincidono con la traccia del muro di cinta dell'ospedale il cui abbattimento, durante gli anni Ottanta, ha segnato l'inizio del percorso di deistituzionalizzazione della struttura psichiatrica, oggi definitivamente conclusosi. Via Martiri XXX aprile, via Torino, corso Pastrengo e corso Fratelli Tampellini, ovvero le strade perimetrali che correvano lungo il muro, si pongono quindi come confini naturali. Data la grande estensione, la Certosa reale e il parco Dalla Chiesa, confinano con ambiti diversi del contesto cittadino: assumono quindi rilevanza le relazioni con il Centro storico, con Borgonuovo, con I bordi della città e le aree di via De Amicis, così come con la linea ferroviaria al di là della quale si trova il quartiere di Regina Margherita.

2. Obiettivi di piano

Il progetto di recupero e riqualificazione della Certosa, del Parco Dalla Chiesa e dell'ex ospedale psichiatrico si inserisce entro il tema *Il centro allargato*: il grande complesso si pone infatti come elemento in grado di prefigurare la riconnessione tra Collegno contemporanea e il centro storico. Il progetto di piano dà forma all'obiettivo di costruire opportunità di riappropriazione di questi luoghi ancora segnati da un passato di difficile rielaborazione. Si individuano quindi ipotesi di rifunzionalizzazione volte a recuperare il patrimonio architettonico e ambientale e a valorizzare il peso e il ruolo di Collegno a scala metropolitana.

Formazione, arte e attività socioculturali descrivono le nuove funzioni previste (Corsi di specializzazione dell'Università degli Studi, Diploma transfrontaliero sui polimeri, Museo di antropologia ed etnografia, Archivi scientifici dell'Università, Museo di anatomia umana, Museo dell'uomo, Scuola media superiore)

3. Motori di trasformazione

Essi sono:

La cessione di parte del complesso della Certosa dall'A.S.L. 5 all'Università approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale l'1.12.1998

Il progetto di recupero delle ex acciaierie Mandelli: la trasformazione dell'impianto dismesso in Parco della storia industriale prevede il recupero di parte delle fonderie, che potranno ospitare inoltre una serie di attività di servizio comune alle imprese e alla cooperazione sociale, un centro fieristico, alcuni *show room* e attività di servizio per il tempo libero. La proposizione del parco prefigura un percorso museale *open air* e definisce, al limite meridionale del Parco Dalla Chiesa, un nuovo ambito a servizi di interesse generale.

Il nuovo sottopasso della ferrovia: si colloca in corrispondenza dell'attuale passaggio a livello della stazione lungo l'asse di viale XXIV maggio/via Martiri

XXX aprile. Questa infrastruttura contribuisce alla realizzazione del centro allargato.

La linea 1 di metropolitana interrata: congiungerà Collegno alle principali Stazioni ferroviarie di Torino. La stazione di testa sarà localizzata in corrispondenza dell'incrocio tra via Fermi e via De Amicis, dove nascerà il nodo di interscambio con il parcheggio di auto e la stazione degli autobus di linea intercomunale. L'efficacia del collegamento garantito dalla rete metropolitana, sommandosi alla presenza della stazione ferroviaria, consentirà di servire in maniera adeguata le diverse funzioni universitarie insediabili all'interno del complesso della Certosa.

La nuova via Tampellini: raccordata al nuovo ponte sulla Dora, consentirà di sgravare corso Pastrengo, via Fratelli Tampellini e via Del Brucco dal traffico di attraversamento restituendo loro una dimensione più urbana.

La trasformazione del Campo volo a verde pubblico: il verde pubblico si affiancherà all'attuale destinazione di aeroporto turistico, scuola di volo e sede della Protezione Civile. Parco agronaturale della Dora, Campo Volo e Parco Dalla Chiesa, costituiranno così un sistema di parchi diversamente connotati, in grado di mettere in relazione ambiti diversi del contesto cittadino.

4. Il progetto

Il progetto coglie l'occasione rappresentata dalla disponibilità della vasta area nel cuore della città, per insediare servizi a scala cittadina e metropolitana, momento di integrazione e connessione del *centro allargato*.

Il progetto si definisce a partire dal riconoscimento delle differenze che costruiscono il grande impianto, cresciuto per stratificazioni successive nell'arco di tre secoli. All'interno del complesso si distinguono infatti le diverse fasi storiche di edificazione.

La struttura si sviluppa per gemmazione a partire dal preesistente palazzo Data su progetto dell'architetto Valperga, che nel 1640, ne definisce l'impianto a corte, chiuso verso l'esterno. Nel 1700 la costruzione del chiostro grande, attorno al quale vengono disposte simmetricamente le celle dei certosini - di cui ora non permane traccia - sposta l'asse principale della composizione e l'intervento juvarriano sul portale, sottolineando questa nuova assialità est-ovest, segna l'apertura del complesso monastico verso l'abitato del centro storico di Collegno. Risalgono a questo periodo l'Aula Hospitalis e la Chiesa della Santissima Annunziata, che dal 1840, diviene cappella dell'omonimo ordine cavalleresco, ospitando anche in un piccolo locale le Tombe dei cavalieri dell'ordine.

Nel 1856, sancita l'occupazione della Certosa da parte del Regio Manicomio di Torino, il progetto dell'ingegner Ferrante elabora un intervento che rende possibile il riutilizzo dei fabbricati esistenti e lo sviluppo organico degli ampliamenti. Tra il

1856 e il 1900 vengono così edificati i padiglioni dispari - posti a nord, mentre a partire dal 1870 prendono avvio i cantieri dei padiglioni pari, su progetto dell'architetto Fenoglio. Le ulteriori costruzioni vengono invece edificate durante il 1900: l'impianto delle Ville Regina Margherita, per pazienti abbienti, prende forma a partire dal 1920 e il palazzo denominato Villa Rosa sorge nel 1970.

Il nucleo più antico - attualmente occupato dalla direzione degli uffici dell'A.S.L. 5 - si pone quale luogo privilegiato entro cui inserire le funzioni amministrative e rappresentative di nuove sedi universitarie orientate alla promozione di corsi di specializzazione. (I corsi attualmente attivati o proposti sono: il Diploma Transfrontaliero sui Polimeri, il Diploma interfacoltà internazionale di Scienze e Turismo Alpino il corso di specializzazione sull'Area montana della Facoltà di agraria). Lo spazio potrà inoltre ospitare strutture di servizio all'Università e alcune foresterie. Dato l'impianto tipologico e la vasta superficie disponibile, l'attività di formazione sarà affiancata da quella culturale e museale, ospitando diverse collezioni di proprietà dell'Università. Queste collezioni, affiancandosi alla Biblioteca Medica dell'ex ospedale prefigureranno un sistema museale integrato. All'interno degli ex laboratori di falegnameria e tipografia, che costituivano le unità produttive interne al manicomio, potranno invece trovare sede i laboratori e le attività di ricerca applicativa dei diversi musei.

Villa Rosa potrà ospitare uffici amministrativi e direzionali dell'ASL e dell'Ente locale. Il complesso delle Ville Regina Margherita ospita, ad oggi la sede del Consorzio Intercomunale di Igiene Urbana e la Sala delle Arti. Il padiglione 7 delle ville, il cui progetto di ristrutturazione è attualmente in fase esecutiva, ospiterà invece la nuova sede della Camera del Lavoro, così come le sedi di alcune associazioni socioassistenziali, culturali e ricreative.

Il progetto di piano individua le ville ancora in attesa di essere rifunzionalizzate - la cui superficie complessiva misura circa 7.000 mq - quale ambito privilegiato entro cui dare spazio all'associazionismo, realtà particolarmente attiva sul territorio collegnese, e ad attività culturali e musicali diverse, così come, sfruttando l'originaria destinazione residenziale, per ospitare un ostello. Al fine di definire un programma che possa prefigurare una complessiva proposta culturale è ora al vaglio la possibilità di istituire un soggetto *ad hoc*, composto da enti locali e sovracomunali, così come da agenzie e associazioni del territorio. Particolare rilievo assume nel progetto di riqualificazione complessiva del parco l'interpretazione del Vascone quale piazza circolare, per la quale dovrà essere previsto un progetto che, mediante l'attenzione alle pavimentazioni così come all'allestimento illuminotecnico e agli elementi di arredo, sappia cogliere il valore di centralità della piazza e la sua posizione baricentrica rispetto al parco. Per quanto concerne il patrimonio regionale, i contenuti del presente articolo 4 dovranno essere aggiornati e con quanto previsto dallo "Studio di sostenibilità tecnico territoriale, economica finanziaria e amministrativa, istituzionale e gestionale inerente il recupero complessivo della Certosa Reale di Collegno" commissionato dalla Regione Piemonte nell'anno 2000.

5. Le relazioni

Relazioni per corso Pastrengo

Corso Pastrengo è il luogo che in sé racchiude il rapporto tra l'ambito de *I bordi della città e le aree di via De Amicis* e il parco Dalla Chiesa. Con l'abbattimento del muro dell'ex ospedale psichiatrico il corso ed il parco hanno perso la loro

originaria definizione e la fascia compresa tra il ciglio stradale e l'antico muro si pone ora come ambito da riqualificare e valorizzare: questa fascia verde dovrà essere rivista come viale alberato pedonale. Potranno inoltre essere predisposte strutture leggere (chioschi, tettoie per parcheggi, piccole serre, pergolati e giardini d'inverno) che alludano a pergolati e all'architettura domestica dei parchi. Il progetto dovrà confrontarsi con le preesistenze e con i nuovi interventi che, sul lato opposto della strada, risolveranno il confronto tra i Bordi della città e le aree di via De Amicis e il Parco Dalla Chiesa. Particolare rilievo riveste perciò l'attenzione al Progetto Possibile per i bordi della città e le aree di via De Amicis e, specificatamente, *l'area di ricucitura* adiacente alle ex acciaierie Mandelli oggetto di prossima ridefinizione secondo le prescrizioni di piano. Elementi qualificanti del progetto dovranno essere:

- la risoluzione del rapporto tra l'ingresso al parco - in corrispondenza dell'impianto delle Ville Regina Margherita - e il tratto in cui corso Pastrengo, cambiando sezione, lascia spazio al sottopassaggio di via San Massimo.
- il confronto con la palazzina novecentesca delle Ferrovie dello Stato, che disegna il fondale prospettico di corso Pastrengo.
- l'innesto della nuova via Tampellini e la definizione di un nuovo percorso attrezzato interno al parco, volto a definire le relazioni tra corso Pastrengo e la piazza del Vascone.

Infine la proposizione del nuovo ingresso al Museo dell'Uomo, che si situa, così come delineata nel progetto preliminare, sull'asse est ovest del portale juvarriano, contribuisce ad attribuire agli affacci su corso Pastrengo carattere di fronti principali, e potrà perciò portare a ridisegnare la fascia tra il ciglio stradale e la traccia del muro, in modo diverso, come *foyer* all'aperto del prospiciente museo.

Il progetto per l'ambito dovrà essere definito attraverso *concorso di progettazione* ai sensi della Legge 109/94 e s.m.i.

Relazioni per via Torino

Lungo via Torino il muro assume i caratteri di memoria da tutelare in quanto evocativa di un passato di difficile rielaborazione. Il carattere della strada, racchiusa tra il muro in mattoni, al di sopra del quale si scorge la vegetazione del parco, e il filare di alberi appoggiato all'andamento della bealera Becchia dovrà essere preservato, mantenendo, in caso di interventi di trasformazione, elementi di definizione del filo strada attraverso barriere vegetali.

Relazioni per via Martiri XXX Aprile

Via Martiri XXX Aprile, il più significativo asse di attraversamento nord - sud del tessuto cittadino, risolve il rapporto del Parco Dalla Chiesa, sia con il centro storico, sia con il nucleo di formazione novecentesca del quartiere Borgonuovo. La via sarà interessata dal nuovo sottopasso ferroviario. Il tratto della via prospiciente Borgonuovo è caratterizzato dalla presenza del viale alberato, lungo cui corre la pista ciclopedonale.

Qui il progetto dovrà soprattutto tentare di definire il rapporto tra il Parco Dalla Chiesa e il viale, proponendo da una parte una maggior definizione del grande Parco cittadino attraverso elementi effimeri e dall'altra disegnando lo spazio centrale del viale favorendo la formazione di *dehors* e spazi dedicati alla sosta e al

passaggio. Sul viale si affaccia il giardino Della Rimembranza e la scuola elementare Boselli, l'ambito del parco Dalla Chiesa, ad esso prospiciente potrà essere ridisegnato in modo da alludere all'organizzazione planimetrica dello stesso giardino di Borgonuovo. In questo tratto il fronte dell'antica Certosa definisce ancora in maniera forte l'ambito del Parco. Lo spazio della strada si restringe, schiacciato dal muro di cinta di Villa Villanis e insieme al semiellisse di piazza Maria Cristina di Francia, arretrato rispetto al filo strada, consente di dare rilievo al portale juvarriano. Più oltre il bordo è ridisegnato dal viale parco definito dal progetto dell'area di ricucitura.

Relazioni per via Fratelli Tampellini

La vasta area settentrionale del parco posta a ridosso di via Fratelli Tampellini si presenta oggi come un grande prato pianeggiante che fatica ad assumere un carattere specifico. Dovrà qui essere predisposto un progetto paesaggistico articolato intorno alla rilettura dei percorsi esistenti e alla riproposizione di un percorso di ingresso al parco sul proseguimento della traccia di via Del Brucco: sulla prosecuzione della via sorgeva infatti l'ingresso principale del primigenio impianto certosino. Inoltre, per rispondere all'esigenza di parcheggio indotta dalla presenza del bocciodromo e del campo di calcio, così come dai futuri insediamenti universitari, potrà essere previsto un parcheggio alberato lungo via Fratelli Tampellini, nel rispetto delle relazioni con via Del Brucco.

Relazioni per via del Brucco

Dovrà essere preservato il carattere della via che si pone come viale alberato di accesso al cimitero e connessione privilegiata tra il cimitero e l'originario ingresso all'impianto della Certosa reale. La via, che sarà sgravata dal traffico di attraversamento grazie alla nuova via Tampellini e al nuovo ponte sulla Dora, dovrà essere colta come asse prospettico da valorizzare.

6. Ambiti normativi

i servizi descrive i luoghi che offrono servizi collettivi o di pubblico interesse, specificandone la denominazione; possono essere spazi aperti o chiusi, edifici e attrezzature; i servizi sono luoghi urbani intorno a cui si organizza e riorganizza lo spazio pubblico e di relazione della città. Essi non hanno indice di edificabilità fondiaria e rispondono alla necessaria dotazione previsionale individuata dalla legge, a scala comunale e a scala sovracomunale. La superficie complessiva dell'ambito, pari a mq 435.172, è interamente dedicata a servizi, che sono così denominati: *parcheggio piazzale Avis*, mq 3.673; *chiesa parrocchiale di San Lorenzo*, mq 658; *portale dello Juvarra* mq 437; *Parco Dalla Chiesa*, mq 300.082; *Sala espositiva Delle Arti*, mq 280; *Consorzio intercomunale di igiene urbana*, 408 mq; *Attività socioculturali ed educative*, mq 4.589; *A.S.L. 5*, mq 1.089; *Piazza del Vascone*, mq 3.415; *Attività socioculturali, educative, universitarie, sanitarie* mq 111.129; *Residenza sanitaria assistita*, mq 4.966; *ASL 5*, mq 2246; *parcheggi regolamentati lungo strada*, mq 2200. Per la realizzazione degli interventi pubblici devono essere rispettate le procedure previste dalla legge quadro in materia di lavori pubblici n.109/94 e s.m.i mentre per gli ambiti individuati nella tavola di inquadramento normativo, gli interventi sono soggetti a concorso di progettazione.

6.1 Modalità di intervento

- la conservazione degli immobili o del tessuto edilizio esistente

Per gli edifici a servizi ricompresi all'interno dell'ambito normativo la Certosa reale sono ammessi interventi di: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia

- la modificazione del tessuto edilizio esistente

Sono inoltre ammessi interventi di nuova edificazione dal carattere effimero e provvisorio – chioschi, piccole serre, giardini d'inverno, tettoie - nel rispetto delle *relazioni*. Sono inoltre ammessi interventi di adeguamento funzionale che dovessero rendersi necessari. Sono ammessi interventi di demolizione volti a ripristinare l'impianto originale.

Tutti gli interventi sono subordinati al rilascio di concessione convenzionata; gli edifici sottoposti a vincolo ai sensi del Decreto legislativo 29 ottobre 1999, numero 490, recante il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, sono sottoposti a preventivo parere della Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici della Regione.

7. Norme transitorie

Alla data di adozione del presente progetto, per tutti gli strumenti urbanistici approvati e/o convenzionati, il riferimento normativo è quello valido alla presentazione dell'istanza.